



**I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI" MAGLIE
- LICEO SCIENTIFICO STATALE -**

Via Giovanni Gentile, 4 73024 Maglie (Le) Tel. 0836 427141 - 0836 427940 Fax 0836 428180 C.F. 93166000757
sito web: www.liceodavincimaglie.edu.it e-mail: leis05200b@istruzione.it - leis05200b@pec.istruzione.it

Prot. n. /

Maglie, 30.10.2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

AL SITO WEB

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: **Piano**);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la Nota 1143 del MIUR a firma del Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale che ha come oggetto *"l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"*

VISTO il Documento di lavoro *"L'autonomia scolastica per il successo formativo"* (frutto di un gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n.479 del 2017)

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento presenti nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti (anche tramite i questionari di customer satisfaction somministrati nell'ambito dei processi di autovalutazione d'istituto);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

per il triennio 2025/2026 – 2026/2027 - 2027/2028

annualità 2025 - 2026

premessa

L'obiettivo del nostro "fare scuola", nella prospettiva di un'offerta formativa triennale, sarà quello di superare l'occasionalità e la frammentarietà del sapere, di dare un significato unitario ai vari apprendimenti, di sostenere lo studente nella sua ricerca di senso e nel faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Attraverso il PTOF il *da Vinci* mira a perseguire non solo obiettivi relativi all'istruzione strettamente intesa (acquisizione di conoscenze e abilità), ma anche e soprattutto alla formazione di atteggiamenti e competenze che caratterizzino la persona determinandone una ben definita identità culturale e sociale.

Nell'attuale momento storico, l'intento della scuola sarà quello di far sì che ogni allievo diventi protagonista del proprio apprendimento, attraverso un dialogo attivo e costruttivo con se stesso, con la realtà e la diversità, nell'ottica di una cittadinanza nazionale, europea, planetaria, consapevole che il suo percorso formativo proseguirà in tutte le successive fasi della vita.

L'offerta formativa del Liceo in questo particolare contesto socio-culturale, caratterizzato da una continua incertezza, in cui le forme sociali e politiche si scompongono mutando continuamente, si inserisce in una particolare e delicata fase della crescita degli studenti, spesso portatrice di problematiche legate all'adolescenza. Pertanto, essa si propone, con l'auspicio di una serena e fattiva collaborazione con la famiglia, di contribuire allo sviluppo, al consolidamento ed al miglioramento della preparazione culturale di base dei ragazzi, rafforzando la padronanza dei molteplici linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con una solida padronanza degli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Il PTOF muove necessariamente dal RAV (Rapporto di AutoValutazione) e dal PDM (Piano di Miglioramento), documenti basilari che hanno individuato le **priorità** negli ambiti dei *Risultati scolastici* e delle *Competenze chiave di cittadinanza* e gli **obiettivi di processo** nel *Curricolo-progettazione-valutazione*, nella *Continuità-orientamento* e nello *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*.

Entrando nello specifico, vengono qui delineati e/o ribaditi alcuni punti chiave su cui fondare un'attenta ed efficace offerta formativa.

Finalità dell'Istituto – la vision e mission –

Il Da Vinci mira alla formazione dello studente come cittadino consapevole della complessità e della ricchezza della cultura, del sapere e dei linguaggi, capace di confrontarsi con la complessità di un mondo in continua trasformazione e di agire sulla realtà con adeguati strumenti concettuali e linguistici.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi ispiratori, condivisi da tutte le componenti del Da Vinci: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

Già nei Piano dei precedenti trienni venivano delineati i **principi ispiratori** sui quali la scuola **fonda e costruisce** la sua azione formativa:

LA LIBERTA': che si concretizza nel rispetto della identità di ciascun alunno nella sfera delle proprie convinzioni religiose, della propria ideologia, delle proprie scelte culturali, dei propri bisogni formativi, delle proprie aspirazioni e attitudini.

LA RESPONSABILITA': che si concretizza nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, nel rispetto delle regole, nella consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità con i diritti ed i doveri connessi all'esercizio della cittadinanza attiva.

LA SOLIDARIETA': che si concretizza in una tensione costante verso l'inclusione, nell'attenzione per i soggetti deboli, nel rispetto delle diversità, nell'impegno etico a contribuire alla soluzione dei bisogni non soddisfatti ed alla valorizzazione delle diversità personali, sociali e culturali.

Questi pilastri valoriali, da confermare nel nuovo PTOF, sono da tradurre nei seguenti **principi pedagogici**:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- continuità dell'azione educativa;
- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collegialità.

In concreto, per rispondere alle finalità educative ed organizzative, il Piano della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione delle finalità e delle caratteristiche dei percorsi di studio in riferimento ai corsi tradizionali e ai nuovi percorsi attivati dal *Da Vinci* (sezione Cambridge International, Biologia con Curvatura biomedica, Liceo Matematico, Quadriennale)
- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al primo biennio, secondo biennio e ultimo anno
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento, definiti in condivisione dai Dipartimenti, articolati in conoscenze, abilità e competenze.

LA LEGGE 107 - i commi dell'art. 1 -

È opportuno riportare di seguito le materie, fra quelle affrontate dalla Legge 107, per le quali è previsto, espressamente o implicitamente, che siano oggetto di programmazione attraverso il PTOF triennale; per ciascuna di tali materie sono indicati fra parentesi i commi di riferimento nel testo normativo e alcune sintetiche indicazioni orientative.

A. Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (comma 2).

E' espressamente previsto che le istituzioni scolastiche, per perseguire i propri obiettivi formativi e la "piena realizzazione del curriculum", adottino tutte le forme di flessibilità che l'autonomia didattica e organizzativa prevede e in particolare: "articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina", "potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari" e "programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline". Si tratta di modalità di applicazione dell'impianto curricolare a disposizione delle realtà scolastiche che il *da Vinci* non ha ancora sperimentato. A tal proposito occorre richiamare l'attenzione sia sul fatto che la flessibilità continua a costituire una possibile risorsa della programmazione dell'offerta formativa, sia - e di conseguenza - per incoraggiare a valutare, nell'arco del triennio di applicazione del POF, la possibilità di un ricorso a tali forme di flessibilità.

B. Obiettivi formativi prioritari (comma 7).

Il testo normativo, con riferimento alla necessità di definire le risorse aggiuntive previste dall'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, propone all'attenzione delle scuole un lungo elenco di possibili "obiettivi formativi prioritari": posto che si tratta di traguardi che rientrano tutti nel quadro delle finalità perseguite dalle scuole, compito del POF deve essere quello di individuare gli obiettivi prioritari in relazione alla quota dell'organico potenziato.

C. Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia (commi 5/7, 12/14).

Le norme impongono che il PTOF quantifichi le risorse professionali necessarie a ciascuna scuola per garantire il proprio progetto formativo, in termini sia di personale docente che di personale ATA.

Per ciò che concerne i **posti di organico**, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come da organico di fatto dell'anno in corso, fatte salve variazioni nell'organico classi:

CLASSE DI CONCORSO	n° CATTEDRE
POSTI COMUNI (compresi i posti di potenziamento)	
A011 – DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	18
A017 – DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	6
A019 – FILOSOFIA E STORIA	8
A026 - MATEMATICA	1
A027 – MATEMATICA E FISICA	16
A041 – SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	2
A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	4
A048 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	5
A050 – SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	8
AB24 – LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	8
IRC	2
POSTI DI SOSTEGNO	

ADSS	1 + 1 (in deroga) + 9 h
------	----------------------------

In merito al fabbisogno dell'organico dell'autonomia, al potenziamento dell'offerta, si dovrà tenere conto in particolare delle seguenti priorità:

1. potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematico e scientifiche;
2. diffusione della cultura scientifica;
3. potenziamento delle competenze linguistiche (potenziamento linguistico): con riferimento anche all'italiano ma soprattutto alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. potenziamento delle attività laboratoriali;
6. prevenzione e contrasto dell'insuccesso scolastico e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio.

Per ciò che concerne i **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione agli obiettivi del RAV e ai progetti ed alle attività contenuti nel PTOF, entro un limite massimo presumibile di 10 unità così distribuite, salvo mutamento delle norme:

CAMPO	N. cattedre
Umanistico (cl.c. A011-A019)	1 + 1
Giuridico (cl.c. A046)	4
Linguistico (cl.c. AB24)	1
Artistico (cl.c. A017)	1
Scientifico (cl.c. A026-A027-A050)	1
ADSS	1

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A027 per l'esonero (semiesonero) del primo collaboratore del dirigente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del secondo collaboratore del D.S., del coordinatore di plesso, del coordinatore di classe, del coordinatore dell'Educazione Civica.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Per ciò che concerne i **posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario** il fabbisogno è così definito:

n.1 DSGA

n. 7 (t.i.) + 1 (t.d. part time in deroga) Assistenti Amministrativi

n. 1 Assistenti Tecnici (1 unità in deroga considerato l'onere di impegni TIC)

n. 1 Tecnico di laboratorio chimico - fisico

n. 16 Collaboratori scolastici (2 unità in deroga)

D. Attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive presso gli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica (comma 22).

Fatta eccezione per i corsi di recupero estivi, il *da Vinci* non ha una tradizione a riguardo. Tenuto conto dei limiti oggettivi che l'organizzazione di attività nei periodi di sospensione delle lezioni incontrerebbe, prime fra tutte la scarsità di personale in servizio, e della complessa gestione, a riguardo, della dimensione delle responsabilità a carico dei diversi attori, si ritiene comunque doveroso invitare a considerare l'eventualità di contatti con enti e soggetti del territorio potenzialmente interessati a iniziative di tale natura, limitando il campo dei possibili interlocutori alle realtà che operano senza fini di lucro.

E. Percorso formativo, insegnamenti opzionali, curriculum e identità digitale dello studente (commi 28/31, ma anche 136/141).

La necessità di raccogliere nel curriculum dello studente tutte le esperienze formative che lo compongono prospetta non solo l'esigenza di definire e attuare procedure organizzative che permettano la sistematica raccolta dei dati, ma anche quella di ripensare le modalità della relazione educativa e didattica fra docente e studente, nella prospettiva di un'attenzione ai percorsi soggettivi degli studenti che non si esaurisce nell'attività d'aula.

Il profilo dello studente dovrà contenere tutti i dati relativi al **curriculum individuale**, che si articola nelle seguenti componenti:

1. il piano degli insegnamenti curricolari (per tutti);
2. le esperienze realizzate nell'ambito del PCTO (per tutti);
3. gli eventuali insegnamenti opzionali organizzati dalla scuola, anche facendo ricorso alle quote di autonomia e agli strumenti della flessibilità (per alcuni);
4. le iniziative e gli eventuali percorsi formativi dedicati all'orientamento (per tutti);
5. le "attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, teatrali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico" (per alcuni).

F. Percorsi di PCTO (commi 33/43).

Gli elementi di novità e di complessità introdotti dall'obbligatorietà dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti del triennio conclusivo per non meno di 90 ore, investono fattivamente tutte le dimensioni dell'attività della scuola, da quella pedagogico-didattica a quella organizzativa.

Si ritiene, tuttavia, che le convenzioni con soggetti esterni disponibili siano affini per tipologia di attività con gli indirizzi e le discipline caratterizzanti del nostro liceo.

G. Piano nazionale per la scuola digitale (commi 56/59).

Per ciò che concerne il digitale, il *da Vinci* ha attuato, in questi ultimi anni, una forte implementazione delle Nuove Tecnologie

- con la predisposizione di monitor interattivi in tutte le classi,
- con un processo di dematerializzazione che investe i vari ambiti dell'istituzione,
- con l'introduzione del registro elettronico personale e di classe, soddisfacendo le necessità gestionali ed organizzative di alunni, genitori, docenti e amministrativi;
- con l'utilizzo, nella pratica didattica quotidiana e non solo in caso di emergenza, della piattaforma Google Work Space

Nell'ottica dei processi di innovazione messi in atto dall'Istituto, la didattica multimediale è attuata nella pratica di tutte le discipline e a tutte le classi, anche per più avanzate applicazioni tecnologico-didattiche come la piattaforma e-learning.

Un aspetto critico emerso con l'applicazione a regime della Riforma dei Licei, che prevede un insegnamento disciplinare con la metodologia CLIL, ha bisogno inderogabilmente di essere risolto con una formazione adeguata ai docenti per le opportune certificazioni.

H. Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione (commi 124/125).

Le sollecitazioni che provengono dalla Legge 107 prospettano, per il corpo docente, nuovi bisogni formativi, oltre quelli che il *da Vinci* ha da sempre soddisfatto circoscrivendo ambiti di formazione proposti in sede di collegio e di dipartimento e recependo le opportunità di formazione che provengono dall'Ambito 019.

È opportuno che il PTOF triennale individui ed esprima i bisogni formativi prioritari, onde poter programmare adeguatamente un piano interno di iniziative. A tale scopo si suggerisce che tutti i soggetti preposti, e

particolarmente i dipartimenti, le commissioni, i titolari di funzioni strumentali e di incarichi, conducano una ricognizione delle necessità prevalenti, diano comunicazione degli esiti al titolare della funzione strumentale 2 e questa si interfacci con l'Ambito 019 per concordare iniziative di formazione.

ALTRI PUNTI CHIAVE DEL PIANO

Il curricolo per competenze

Un aspetto importante del nuovo Piano riguarda le nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente, adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018.

La nuova Raccomandazione sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze:

- competenza **alfabetica funzionale**;
- competenza **multilinguistica**;
- competenza **matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**;
- competenza **digitale**;
- competenza **personale, sociale e capacità di imparare a imparare**;
- competenza **in materia di cittadinanza**;
- competenza **imprenditoriale**;
- competenza **in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

I criteri generali per la programmazione educativa

Per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei precedenti PTOF, che risultino coerenti con gli ultimi apporti normativi, potranno essere confermati nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- rideclinare i saperi alla luce dell'obiettivo dell'acquisizione di competenze;
- elaborare nei dipartimenti un curricolo verticale essenziale (di facile consultazione) oltre gli articolati documenti programmatici;
- programmare prove per classi parallele per l'accertamento delle competenze (iniziali, in itinere e finali);
- perseguire la ricerca didattica e il rinnovamento delle metodologie, ivi compreso l'uso delle TIC;
- integrare il curricolo di Istituto con il "Curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica" in cui indicare traguardi di competenze, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie utilizzate, modalità organizzative adottate ed eventuali iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- definire un Piano di Didattica digitale integrata, cioè una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie;
- privilegiare i progetti già attuati con successo e consolidati negli anni precedenti;
- favorire i progetti che consentono l'apertura al mondo esterno, attraverso collaborazioni con istituzioni ed enti qualificati;
- favorire, attraverso la trasversalità degli ambiti disciplinari, la tematica della salvaguardia dell'ambiente e della transizione ecologica anche attraverso progettualità specifiche;
- favorire azioni formative a prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, organizzando anche attività in funzione dell'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole e democratica che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica della realtà socio – politica contemporanea, la partecipazione alla vita civile e il senso di appartenenza alla comunità;

Una scuola inclusiva

Il PTOF del prossimo triennio dovrà essere **marcatamente “inclusivo”**, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: “l’inclusione è garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti” (Doc. di lavoro “*L’autonomia scolastica per il successo formativo*” pag. 5).

L’inclusione non è quindi affare di pochi, “quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento” (Nota MIUR 1143, pag.5)

Le iniziative a favore dell’inclusione e quindi del successo scolastico devono rientrare nella “normale” e sistematica attività didattica e dovranno prefiggersi di:

- Intensificare i rapporti con le famiglie;
- Intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l’eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- Realizzare interventi appropriati per alunni diversamente abili, con DSA, con Bisogni Educativi Speciali;
- Realizzare attività di recupero per alunni con bassi livelli di apprendimento:
 - Corsi di riallineamento
 - Corsi di recupero
 - Sportelli didattici

A proposito di inclusione, è istituito il “**GLP**” (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), istituito dall’art. 9 del D.L.vo n. 66/2017; questo gruppo provvederà:

- all’elaborazione del **Piano per l’inclusione** che dovrà essere parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa triennale,
- alla progettazione di interventi volti a migliorare la qualità dell’inclusione scolastica,
- al monitoraggio delle attività.

Valorizzazione delle eccellenze

Nell’ottica della realizzazione di percorsi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, si proseguirà quanto già consolidato negli anni scolastici attraverso l’organizzazione di moduli formativi finalizzati alla partecipazione a Gare, Olimpiadi, Certamina e progetti in collaborazione con Università, Enti di ricerca ed Associazioni culturali, come ad esempio:

Olimpiadi di Matematica, Fisica, Chimica, Italiano, Cittadinanza, Informatica, Debate, Problem solving, della Cultura e del talento;
Certamen Fisico-Matematico “Leonardo da Vinci”
Certamina di Filosofia, Latino
Piano Lauree Scientifiche
Certificazioni linguistiche e Informatiche.

Piano d’Istituto per la IA

Premessa

La transizione digitale e la diffusione delle tecnologie basate sull’IA rappresentano non solo un’opportunità ma anche una sfida per la scuola.

Nel documento delle Linee guida per l’introduzione dell’Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche del Ministero dell’Istruzione e del Merito si sottolineano, in particolare, la necessità di un uso consapevole, responsabile e strutturato dell’IA nella scuola.

La nostra istituzione scolastica non può esimersi dal rispondere a questa trasformazione, restando coerente con la propria missione educativa, ma al tempo stesso aprendosi al nuovo, all’innovazione e alla qualità.

In questo quadro, l'atto di indirizzo presentato al Collegio vuole fissare una cornice di riferimento pedagogica, entro la quale elaborare insieme il Piano d'Istituto sull'IA (da inserire nel PTOF) che risponda alle esigenze della comunità scolastica.

In merito all'uso dell'IA all'interno dell'istituzione scolastica si emanano, pertanto, le seguenti direttive.

Visione educativa e principi ispiratori

L'IA non deve essere concepita come sostitutiva del docente o riduttiva dell'esperienza educativa, ma come strumento al servizio della crescita integrale della persona. La nostra scuola intende orientare l'uso dell'IA ai seguenti principi:

1. **Centralità della persona:** L'IA è a supporto, non in sostituzione, del ruolo educativo e relazionale dell'insegnante, garantendo il ruolo insostituibile dell'uomo nel governo dei sistemi di IA.
2. **Equità e inclusione:** L'uso dell'IA deve favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e a garantire pari opportunità. Deve operare attraverso processi trasparenti e massimamente inclusivi, mitigando eventuali pregiudizi o bias.
3. **Trasparenza e responsabilità:** Le scelte operate in ambito IA devono essere comunicate in modo chiaro e accessibile a tutta la comunità scolastica.
4. **Tutela dei dati personali:** Ogni utilizzo dell'IA deve rispettare pienamente la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (GDPR), con il costante coinvolgimento del DPO. I sistemi devono essere progettati secondo i principi di privacy by design e privacy by default.
5. **Partecipazione democratica:** Studenti e famiglie devono essere coinvolti attivamente nel processo di adozione e utilizzo dell'IA nella scuola.
6. **Sostenibilità e continuità:** L'integrazione dell'IA deve essere una scelta strategica e duratura, supportata da adeguate risorse, formazione del personale e monitoraggio continuo.

Obiettivi strategici

L'atto di indirizzo individua i seguenti obiettivi strategici per il prossimo ciclo:

- **Innovazione didattica:** Promuovere l'utilizzo di strumenti basati sull'IA per personalizzare i percorsi di apprendimento, favorire il recupero delle competenze e sostenere l'inclusione. L'IA può essere utilizzata per adattare i percorsi educativi sulla base delle singole esigenze, con particolare riferimento alle metodologie didattiche per l'insegnamento delle discipline STEM.
- **Efficienza organizzativa:** Adottare soluzioni di IA per semplificare i processi amministrativi, ridurre i carichi burocratici e migliorare l'efficienza gestionale dell'istituto.
- **Sviluppo delle competenze digitali:** Rafforzare, in studenti e docenti, una cultura digitale critica e consapevole dell'Intelligenza Artificiale, in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile. Gli studenti devono essere guidati a un uso responsabile e critico, evitando utilizzi impropri a discapito dello sviluppo delle proprie abilità.
- **Formazione professionale continua:** Offrire percorsi strutturati di aggiornamento e formazione sul corretto, etico e responsabile utilizzo dell'IA in ambito scolastico.
- **Tutela dei diritti fondamentali:** Predisporre strumenti di valutazione d'impatto (quali DPIA e FRIA) e attività di monitoraggio continuo, per garantire il rispetto della dignità della persona, l'equità e la non discriminazione.

Governance e organizzazione

Per assicurare coerenza, qualità e trasparenza all'intero processo di introduzione dell'IA, il Piano dovrà prevedere una struttura di attuazione chiara, ispirata al modello di introduzione del MIM fondato su quattro pilastri.

Attuazione del Piano IA: Struttura e Ruoli

1. **Nomina di un referente per l'IA**, incaricato del coordinamento tecnico e didattico delle attività.
2. **Costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare**, composto da docenti, DSGA, DPO, rappresentanti degli studenti e delle famiglie, con funzione consultiva e progettuale.
3. **Coinvolgimento costante del DPO** (Data Protection Officer), il cui parere sarà obbligatorio nelle fasi di progettazione, selezione di strumenti e fornitori, redazione delle DPIA (Data Protection Impact Assessment) e monitoraggio dei rischi.
4. **Collaborazione con enti esterni** (università, enti locali, aziende qualificate) nel rispetto della normativa vigente.

Fasi e Modalità di Attuazione

L'attuazione del Piano IA dovrà articolarsi in fasi sequenziali e progressive:

1. **Definizione/Analisi dei bisogni**: Rilevazione delle necessità formative, organizzative e infrastrutturali e identificazione dei potenziali casi d'uso (ad esempio, ottimizzazione dell'orario, supporto alla pianificazione didattica personalizzata).
2. **Pianificazione/Progettazione**: Definizione delle azioni, dei tempi, delle risorse e degli strumenti da utilizzare, inclusa l'elaborazione del Piano di gestione dei rischi (che deve considerare l'impatto sulla privacy e la possibilità di discriminazioni).
3. **Approvazione collegiale**: Presentazione e deliberazione del Piano da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto.
4. **Adozione/Sperimentazione graduale**: Avvio controllato di progetti pilota, accompagnato da un piano strutturato di comunicazione e formazione per il personale.
5. **Estensione e consolidamento**: Ampliamento delle iniziative a livello di istituto.
6. **Monitoraggio e revisione**: Valutazione periodica dei risultati.

Il monitoraggio dovrà essere continuo, sistematico e documentato, e deve includere la valutazione dell'impatto sui diritti delle persone.

Coinvolgimento della Comunità Educante

Il coinvolgimento attivo di famiglie e studenti è fondamentale per costruire fiducia e corresponsabilità. Sarà garantito attraverso: assemblee dedicate, questionari online per la raccolta di feedback e focus group studenteschi

Il Collegio dei Docenti è stato, pertanto, chiamato a elaborare il Piano d'Istituto per l'IA in coerenza con i principi, le finalità e gli obiettivi sopra delineati, integrandolo nel PTOF e sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Istituto. La scuola intende così porsi come comunità innovativa, capace di governare le trasformazioni con responsabilità e coraggio, garantendo che l'IA sia sempre al servizio della persona, della dignità umana e della missione educativa.

Conclusioni

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. L'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico sarà acquisto agli atti della scuola e pubblicato all'Albo/sito web della scuola stessa.

Sulla base dell'atto di indirizzo del DS, sarà elaborato il **Piano** che dovrà essere predisposto dalla F.S. - area 1- eventualmente coadiuvata da un gruppo di lavoro, in tempo utile per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti e quindi del Consiglio di Istituto. Sarà, infine, pubblicato sul SIDI e all'Albo/sito web della scuola stessa.

FIRMATO DIGITALMENTE
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annarita Corrado